

Processo Zanola: Gedit e la sua verità

29 Marzo 2017 ore 09:48

Il processo contro l'ex sindaco **Elena Zanola** ieri, ha vissuto un momento importante: al banco dei teste Daniela Grandi presidente del gruppo Gabeca che ha ripercorso i rapporti tra il Comune e la discarica Gedit.

La discarica Gedit si è costituita parte civile nel processo contro l'ex sindaco Zanola accusata di aver messo in atto una campagna denigratoria nei confronti dell'azienda. Nel 2009, il presidente del gruppo era **Marcello Gabana**, marito di Daniela Grandi. «Mio marito – ha spiegato ieri la teste – non era in buoni rapporti con il Comune dal quale era stato detto che avrebbero osteggiato la nostra attività. Quando è morto ho preso in mano l'azienda. Venivano fatte richieste fuori dalla logica. Avremmo dovuto pagare 13 euro e mezzo a tonnellata mentre a Calcinato la convenzione è di tre euro e mezzo per lo stesso quantitativo. Poi volevamo sapere in che modo sarebbe stato utilizzato il denaro che avremmo dato, ma non ci venne fornita alcuna risposta. Nel luglio 2011 e a settembre c'è la prima visita della procura, poi le richieste di cedere l'azienda o di cederne la gestione, ma io respinsi tutto». Arrivò poi il sequestro della discarica. «Subimmo 180 visite dell'Arpa che non trovò mai nulla di irregolare – ha spiegato Daniela Grandi – E di quegli anni, prima del dissequestro, ricordo le lettere anonime con minacce, anche di morte. Poi i controlli della Polizia locale per degli odori che non esistevano e un provvedimento urgente di chiusura annullato il giorno dopo dal Tar». La prossima udienza è fissata per il 18 luglio, a questo punto toccherà all'ex sindaco Elena Zanola raccontare la sua verità.